L'etica della lotta alla disinformazione

Sintesi

Autori: Marko Kovic / Adrian Rauchfleisch

L'aumento globale della disinformazione digitale ha spinto il mondo accademico, i politici e la società civile a sviluppare e attuare misure in materia di disinformazione. Tuttavia, tali misure possono anche causare danni, limitando i principi veri e propri della democrazia partecipativa che cercano di proteggere. Quest'ambiguità tra benefici e danni ci pone di fronte a un'importante sfida etica: a che punto i danni causati da una misura sono troppi? In questo studio sviluppiamo un modello analitico per valutare quanto etiche siano le misure in materia di disinformazione, procedendo in quattro fasi. In una prima fase, proponiamo una tassonomia delle misure in materia di disinformazione. In una seconda fase, discutiamo i dati disponibili che provano l'efficacia dei vari tipi di misure. Nella terza fase, valutiamo il danno potenziale delle misure in materia di disinformazione sul piano della coerenza. Nella quarta fase, combiniamo i nostri risultati in un modello che pondera l'efficacia rispetto al rischio. Sosteniamo che il gruppo di misure ad alto beneficio netto sia eticamente incontestabile, mentre le misure del gruppo ad alto impatto e alto danno, che possono essere considerate come armi intenzionali di distruzione di massa, dovrebbero essere usate con estrema moderazione. Il vantaggio principale del modello proposto è di non essere una valutazione statica unica, bensì uno strumento generalizzato e dinamico che può essere aggiornato tramite ricerche future: più le prove sull'impatto delle misure aumentano e diventano precise, più lo saranno anche le valutazioni etiche generate con il modello proposto.